

INCONTRO CON IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA SULLA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA 157/92

Fauna selvatica, cambiare la legge per salvare agricoltura aree interne

FONDO UNICO EUROPEO
Pac, il taglio delle risorse minaccia il futuro dell'Europa

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Quella del 16 luglio a Bruxelles è stata una giornata di mobilitazione e di responsabilità. Come Cia Piemonte e Valle d'Aosta abbiamo voluto essere presenti accanto alla delegazione nazionale per ribadire un messaggio chiaro: la Politica agricola comune non è una voce di bilancio sacrificabile, ma il fondamento stesso della sicurezza alimentare europea. Trasformare la Pac in un Fondo unico e ridurre drasticamente le risorse è un attacco senza precedenti all'identità agricola dell'Europa e alla sostenibilità delle nostre imprese. L'agricoltura è presidio del territorio, risposta alla crisi climatica, leva di sviluppo per le aree interne. Il taglio delle risorse e la prospettiva di un Fondo unico rappresentano un colpo durissimo per l'agricoltura piemontese e per l'intero Paese. Significa mettere a rischio la sovranità alimentare europea, già oggi minacciata da dazi, guerre commerciali e instabilità geopolitica. Serve una Pac forte, equa, finanziata con chiarezza, frutto di un vero confronto con il settore, e non imposta dall'alto a ridosso delle scadenze.

Servizio a pagina 3

Sono positive le prime valutazioni espresse dal presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, referente nazionale dell'Organizzazione agricola per la fauna selvatica, sul nuovo Disegno di legge di modifica della legge 157/92 sulla tutela della fauna selvatica illustrato il 4 luglio dal ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, nel confronto promosso da Cia a Roma, insieme al presidente nazionale **Cristiano Fini**.

«Riformare la legge sulla fauna selvatica - ha detto Carenini - è l'ultima possibilità che abbiamo per ristabilire l'equilibrio naturale sul territorio, tutelando l'ambiente e l'agricoltura. Non è vero che in questi anni non si è fatto nulla, ma l'impatto della fauna selvatica è diventato così rilevante da finire fuori controllo. Gli strumenti ordinari non bastano più, ci vogliono interventi straordinari. La legge attualmente in vigore, vecchia di oltre trent'anni, è superata dalla realtà dei fatti, c'è bisogno di una riforma radicale e immediata».

Carenini ha ricordato come il problema non sia limitato, come avveniva fino a qualche anno fa, alle colture cerealicole: «Non si parla solo di cinghiali - ha osservato il presidente di Cia



L'intervento di Gabriele Carenini, presidente Cia del Piemonte e della Valle d'Aosta e referente nazionale per la fauna selvatica, durante l'incontro con il ministro Francesco Lollobrigida

Piemonte e Valle d'Aosta - per colpa dei quali in alcune aree interne del Paese gli agricoltori hanno rinunciato a seminare, ma i danni ormai sono evidenti anche sulle colture arboree, nelle vigne, dove popolano i caprioli e altre specie selvatiche. Le aziende agricole più "fortunate", che ancora continuano l'attività, sono comunque costrette a mettere preventivamente in bilancio una quota di perdita provocata dalla fauna selvatica».

Secondo Carenini, il problema non è affrontabile a compartimenti stagni, ma richiede il coinvolgimento di tutti gli attori che interagiscono sull'ambiente: «Ci sono province dove la gestione della fauna selvatica funziona - ha detto Carenini - perché sono stati superati gli interessi di parte. Ripartiamo da lì, replicando i modelli virtuosi sul resto del territorio».

Segue a pagina 3



Dazi: conto salato per il Made in Italy, più che un accordo sembra una resa
La perdita di competitività ridurrà le nostre quote di mercato negli Usa, senza ottenere nulla in cambio»
A PAGINA 4

Pensionati, potere d'acquisto in caduta libera: sorpasso riforme e bonus Irpef mirato
Presentato il rapporto congiunto di Cei e Comitato Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo
A PAGINA 8

Incontro Cia con Consorzio Est Sesia: ecco quali è la situazione idrica oggi
Cia Novara Vercelli Vco ha incontrato il Consorzio Irriguo Est Sesia e i propri associati
A PAGINA 12

Latte crudo: nuove linee guida rischiano di affossare intera filiera
Carenini: «Tutela consumatore fondamentale, ma serve equilibrio per salvaguardare le nostre produzioni»
A PAGINA 5

Il futuro del comparto bovino: dalla crisi alle nuove prospettive
Il convegno organizzato da Cia Alessandria-Asti a Tonco ha fatto luce su problemi e opportunità
A PAGINA 11

Aziende agricole ancora in calo nel Torinese: le statistiche della Camera di Commercio
Segno negativo per allevamenti e cereali, in lieve crescita le imprese orticole, floricole e vitivivaci
A PAGINA 15

All'interno



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI
CHIVASSO

Chivasso

Fiera Regionale del Beato Angelo Carletti



27 agosto 2025



inquadra con il tuo telefono e scarica il programma completo

PAC-FONDO UNICO EUROPEO *La nostra confederazione alla marcia di Bruxelles il 16 luglio*

Dall'Ue vergognoso attacco all'agricoltura

Il presidente Fini: «La von der Leyen avrebbe dovuto difendere Europa e settore da corsa alle armi»

L'Europa è nata sui campi e la Pac è il suo cuore verde. Per questo, Cia-Agricoltori Italiani ha detto ancora una volta "no" al Fondo unico e al taglio di risorse per la Politica agricola comunitaria, spina dorsale della sicurezza alimentare Ue, partecipando in massa con il Cops-Cogeca - il 16 luglio a Bruxelles - alla marcia simbolica di tutta l'agricoltura europea sul bilancio dell'Ue e sul futuro della Pac.

«Vergognoso e indelicato attacco all'agricoltura. La Pac annacquata con il Fondo unico e un taglio drastico delle risorse per il settore, faranno l'Europa a brandelli, quando tra dazi e crisi globali la presidente Ursula von der Leyen aveva l'occasione unica di dare prova di credibilità agli europei, di rafforzare la coesione e l'autorevolezza dell'Unione a difesa dell'unica leva di sviluppo e competitività possibile, la sua sicurezza alimentare. Così, invece, la Pac è stata disintegrata». Questo il commento a caldo del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, fuori da Piazza Laymont, davanti la sede della Commissione a Bruxelles, dove la presidente von der Leyen aveva appena concluso la presentazione del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, attesa



Alcune immagini della manifestazione degli agricoltori contro il Fondo Unico Europeo che si è svolta a Bruxelles il 16 luglio scorso, con i rappresentanti della nostra organizzazione, tra cui il presidente Cia nazionale Cristiano Fini e il presidente regionale Gabriele Carinini

da ore dagli agricoltori della Confederazione, lì fuori in marcia con il Cops-Cogeca.

Dunque, nonostante i ritardi, nessuna buona notizia sulla proposta di riforma della Pac, a matrice

von der Leyen fino alla fine. «Ma certo - ha aggiunto Fini - arriva la dimostrazione imbarazzan-

te che gli interessi veri di questa Europa sono altri, non i conti degli agricoltori, ma tanto meno la so-

pravvivenza agroalimentare Ue e la sua autonomia da importazioni forzate e concorrenza sleale». «La von der Leyen avrebbe dovuto difendere l'Europa e l'agricoltura, la produzione di cibo sano e accessibile a tutti - ha chiesto Fini - dalla scellerata corsa agli armamenti. Perché il Fondo unico metterebbe in competizione i settori e gli Stati membri, e a nulla servirebbe la certezza dei 300 miliardi appena annunciati, meno degli attuali, quando al comparto ne sarebbero serviti da tempo molti di più. Aspettiamo di leggere il dossier e di capire le ragioni del gioco, ma così è la fine dell'agricoltura. Ci chiediamo come intenda la von der Leyen garantire, adesso, cibo agli europei».



FAUNA SELVATICA, CAMBIARE LA LEGGE PER SALVARE AGRICOLTURA AREE INTERNE

DALLA PRIMA

Sul tema, sempre in primo piano, della Peste suina africana, il nostro presidente nazionale ha affermato: «Se fare in modo che i cinghiali non escano dalle zone infette è stato un buon provvedimento sanitario, bisogna compensare gli agricoltori che in quelle zone cuscinetto si sacrificano per tutti, subendo le conseguenze delle restrizioni. E poi, parallelamente alle attività di controllo e biosicurezza, è opportuno che anche nelle zone rosse si proceda con gli abbattimenti dei cinghiali, per evitare che il loro numero diventi incontrollabile».

Se la legge del 1992 si focalizzava sulla protezione della fauna, oggi la situazione si è ribaltata, con alcune specie in sovrannumero se non infestanti. L'esempio più clamoroso riguarda i cinghiali, responsabili dell'80% dei danni al settore agricolo: si è passati da una popolazione di 50 mila capi in Italia nel 1980 ai 900 mila nel 2024, fino agli oltre 2 milioni di oggi. In particolare, tra le istanze di Cia accolte nel testo attuale del disegno di legge, spicca il ricono-



Da sinistra: Paolo Vianen, direttore Cia Alessandria-Asti; il presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta e referente nazionale fauna selvatica, Cristiano Fini, presidente nazionale Cia

simento del ruolo attivo degli imprenditori agricoli nel controllo della fauna selvatica, in primis dei cinghiali. Il ddl prevede, infatti, la possibilità per gli agricoltori, muniti di licenza venatoria e specifica formazione, di partecipare direttamente ai piani di contenimento, anche in contesti emergenziali, contribuendo da un lato a un presidio più capillare e tempestivo del territorio e, dall'altro, rispondendo alla richiesta del settore di strumenti

operativi per difendere le colture e il bestiame e tutelare l'attività agricola. Positivo, per Cia, anche il potenziamento della funzione degli Atc (Ambiti Territoriali di Caccia), ai quali è affidato il compito di promuovere sinergie con il mondo agricolo e che potranno incentivare pratiche favorevoli al riequilibrio della fauna selvatica. È una delle richieste più sentite dalla Confederazione e da tutti gli agricoltori, l'istituzione di un fondo di compensazione e di

procedure semplificate per il ristoro. Inoltre, servirebbe una cabina di regia nazionale, anche con rappresentanza agricola, perché la responsabilità del contenimento è ancora troppo frammentata tra enti diversi (Regioni, Province, forze di polizia, gestori delle aree protette) con rischio di scarsa efficacia: infine, un maggiore ruolo delle organizzazioni agricole nella governance e nella programmazione faunistico-venatoria.

Proposte e necessità ribadite dal presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, durante l'audizione sul disegno di legge in materia da avanti all'VIII e IX Commissione del Senato: portare fino a metà la proposta di riforma della legge 157/92, ormai del tutto inadeguata ad affrontare l'emergenza fauna selvatica che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura e minacciando anche la sicurezza pubblica da Nord a Sud Italia. «Da anni denunciavo l'insostenibilità dell'attuale quadro normativo, soprattutto per le conseguenze dirette sulle produzioni agricole, sulla sicurezza delle imprese e sulla vivibilità dei territori rurali - ha detto Fini -. Per questo, apprezziamo l'attenzione che il Governo e il Parlamento finalmente rivolgono alla revisione di una legge obsoleta e inefficiente. «Siamo davanti a una svolta epocale - ha concluso il presidente di Cia -. Lavoriamo insieme in Parlamento per costruire una vera riforma della materia, che riconosca parità alle esigenze ambientali e agli interessi produttivi, ascoltando chi ogni giorno vive e presidia il territorio».

COMMERCIO La perdita di competitività ridurrà le nostre quote di mercato negli Usa, senza ottenere nulla in cambio

Dazi, conto salato per il Made in Italy

Per il presidente Cia Cristiano Fini «più che un accordo, l'intesa sui dazi al 15% sembra una resa»

Più che un accordo, l'intesa sui dazi al 15% sembra una resa. Ora l'export del Made in Italy agroalimentare verso gli Usa (7,8 miliardi di euro nel 2024) rischia grosse perdite in settori chiave come vitivinicolo, olio, pasta e riso, caseario, senza ottenere niente in cambio. Oltre all'impatto diretto, si corre il pericolo di un grave danno all'intero indotto agroindustriale, con pesanti ripercussioni sull'occupazione. Così il presidente della Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, commenta l'accordo fra la presidente della Commissione Usa, **Ursula von der Leyen**, e il presidente Usa, **Donald Trump**. «Nonostante sia stata evitata la tariffa al 30%, resta una grande preoccupazione per l'impatto reale di questi dazi, ma prima di trarre conclusioni definitive vogliamo aspettare gli sviluppi dei prossimi giorni, con la definizione ufficiale delle liste doganali, continua Fini. Secondo Cia, il rischio concreto di un calo dell'export è molto alto, con danni a



comparti strategici e un aumento dei costi per le imprese italiane, che tendono a perdere margini di profitto oppure a dover trasferire parte di questi costi sui consumatori, rischiando di ridurre la domanda nel mercato Usa. L'effetto combinato di dazi e fluttuazioni del cambio euro-dollaro non potrà che aggravare l'impatto delle misure doganali, traducen-

dosi in costi aggiuntivi reali per le aziende nazionali e rendendo meno competitivo il Made in Italy. Per il vino, gli Usa sono la prima piazza mondiale con circa 1,9 miliardi di euro di fatturato nel 2024. A dipendere maggiormente dagli Stati Uniti per il proprio export sono i vini bianchi Dop del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, con una quota del 48% e

un valore esportato di 138 milioni di euro nel 2024; i vini rossi toscani Dop (40%, 290 milioni), i vini rossi piemontesi Dop (31%, 121 milioni) e il Prosecco Dop (27%, 491 milioni). Grandi numeri che i dazi possono scambinare lasciando strada libera all'competitor. Per quanto concerne il mondo dell'olio, il dazio al 15% rischia di ridurre la competitività dell'extraver-

gine italiano a favore di oli più economici provenienti da Paesi terzi che godono di tariffe più basse, come la Turchia, il Sud America o la Tunisia. Come conseguenza, il consumatore medio Usa sarà indotto a utilizzare altri oli, come quelli di semi tradizionali (girasole, soia, mais). Al momento, gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato extra-Eu per l'olio tricolore, con una

quota di circa 100 milioni tonnellate l'anno e un valore vicino a un miliardo, ovvero il 32% del nostro export. C'è paura anche perché questi nuovi dazi colpiranno trasversalmente tutti i principali Paesi produttori europei (Italia, Spagna, Grecia) con la conseguenza di un possibile eccesso di offerta sul mercato interno, che porterebbe a un deprezzamento generale dell'olio. Nel settore caseario, invece, i dazi colpiranno soprattutto i formaggi Dop come la mozzarella di Bufala, oltre al Pecorino romano utilizzato oltreoceano dall'industria alimentare per aromatizzare patatine in busta e altri snack a pericolo pure pasta, riso e farine, tra i prodotti più amati dal mercato Usa, con un export annuo di circa 2 miliardi e quasi mezzo milione di tonnellate inviate oltreoceano. Anche in questo settore, secondo Cia, si rischiano potenziali riacute occupazionali qualora i dazi non vengano mitigati con accordi o misure di sostegno.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA-ASTI

ALESSANDRIA
(sede provinciale)
Via Savoranola 3, Alessandria
Tel. 0113236225 int 3
mail: alessandria@cia.it

ASTI
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0114594320
Fax 0114595344
mail: asti@cia.it,
inac.asti@cia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16
Tel. 01144322272
mail: al.acqui@cia.it
CALLE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39
Tel. 0142454617
mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1°
Tel. 0114372176

OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 01143835083
mail: al.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25
Tel. 01131822722
mail: al.tortona@cia.it
SUD ASTIGIANO
Castelluccio Calcea - Regione
Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONASTERO BORMIDA
Via Roma 62
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA
BIELLA
(sede provinciale)
Via Tancredi Galimberti 4
Tel. 011584618 - Fax 0158461830
mail: biella@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO
(sede provinciale)
Piazza Galimberti 1/C
Tel. 0117635026 - Fax 0117635261
mail: al.cuneo@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Mattoni 14/C
Tel. 03228396376 - Fax 0322842903
mail: no.borgomanero@cia.it
CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 0321164304
mail: s.cavagnino@cia.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 032191925
mail: d.debernardi@cia.it
TORINO
TORINO (sede provinciale)
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 01172634015 - Fax 01172635824
mail: fossano@cia.cuneo.org
MONDOVI'
Piazzale Ellero 12
Tel. 0117443545 - Fax 0174552113
mail: mondovi@cia.cuneo.org
SAIUSO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25
Tel. 017542443 - Fax 0175248818
mail: saluzzo@cia.cuneo.org

NOVARA
NOVARA
(sede provinciale)
Via Giovanni Gnifetti 94
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524
mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24
Tel. 3456256215
mail: biandrate@cia.it
BORGOMANERO
Via Fratelli Mattoni 14/C
Tel. 03228396376 - Fax 0322842903
mail: no.borgomanero@cia.it
CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 0321164304
mail: s.cavagnino@cia.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 032191925
mail: d.debernardi@cia.it

TORINO
TORINO (sede provinciale)
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299
mail: torino@cia.it
TORINO (Sede distaccata)
Via Volta 9
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36
Tel. 0119350018
CALUSO
Via Beola 70
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629
mail: canvese@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32
Tel. 0119721081
Fax 01183131199
mail: chier@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5
Tel. e Fax 0119471568
mail: chier@cia.it
CIRIÉ'
Via Torino 84/E
Tel. 0119228156
mail: canvese@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinotti 9
Tel. 012543837 - Fax 0125648995
mail: canvese@cia.it
PINEROLO
Corso Porporato 18
Tel. e fax 012177303
mail: paghe-pinerolo@cia.it
TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4
Tel. 0121953097

AOSTA
AOSTA (sede provinciale)
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)
Tel. 01625315105
mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO
VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna
Tel. 032352801
mail: al.bottigella@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Sempronio 11
Tel. 0324243894
mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI
VERCELLI
Vicolo San Salvatore
Tel. 016154597
Fax 0161251784
mail: f.strogon@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72
Tel. 016144839
mail: vc.cigliano@cia.it
BORGSESIA
Viale Varallo 35
Tel. 032322141
mail: r.ronzani@cia.it
vc.borgosesia@cia.it

Latte crudo, «così si rischia di affossare l'intera filiera»

Carenini: «Serve equilibrio tra precauzione sanitaria e salvaguardia delle nostre produzioni d'eccellenza»

«La sicurezza alimentare è un valore assoluto e irrinunciabile, ma le nuove linee guida ministeriali sul controllo del rischio microbiologico da Stec nella filiera lattiero-casearia rischiano di compromettere gravemente la produzione di formaggi a latte crudo, eccellenza del nostro patrimonio agroalimentare».

A dichiararlo è **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, intervenendo nel dibattito scaturito in seguito alla pubblicazione da parte del Ministero della Salute delle nuove indicazioni operative per il controllo dei ceppi di Escherichia coli produttori di tossine Shiga. «Le modalità previste dal documento - prosegue Carenini - sono di difficile, se non impossibile, applicazione per le realtà produttive locali, soprattutto in ambito montano, dove il latte crudo rappresenta una risorsa fondamentale, sia



per l'identità culturale dei territori, sia per la tenuta economica e sociale delle comunità rurali. L'effetto pratico, se non ci saranno correttivi, sarà la progressiva chiusura di intere filiere agricole e artigianali. Secondo Cia Piemonte, è indispensabile costruire un percorso di tutela condivisa, che metta al centro il consumatore ma senza pe-

nalizzare ingiustamente i produttori, oggi esposti al rischio di dover sostenere da soli l'onere di una normativa dai contorni ancora poco definiti, sia per quanto riguarda la diffusione effettiva del patogeno, sia per la reale affidabilità dei metodi di analisi.

«Servono buon senso, confronto e un equilibrio tra precauzione sanitaria e sal-

vaguardia delle nostre produzioni d'eccellenza - conclude Carenini -. Non possiamo permettere che un approccio eccessivamente restrittivo vanifichi decenni di lavoro e impegno nella valorizzazione delle filiere di qualità, che sono presidio di biodiversità, tradizione e futuro per le nostre montagne e le nostre campagne».

Coltivalta: adesso veloce approvazione



«Le risorse annunciate dal ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** con il piano "Coltivalta" sono essenziali per sostenere le imprese agricole in uno dei momenti più difficili per il comparto. Auspichiamo, però, che il miliardo stanziato trovi in Parlamento un iter veloce di approvazione» che trasformi i finanziamenti in strumenti concreti ed efficaci, a supporto di molte produzioni del Centro Sud, come grano, zootecnia e olivicoltura». Così, il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, commenta il pacchetto "per il consolidamento e lo sviluppo del settore", collegato agricolo alla finanziaria 2026, approvato il 24 luglio dal Consiglio dei ministri.

«In particolare - continua Fini - apprezziamo le risorse consistenti riservate a molte filiere produttive del Centro Sud in sofferenza. Inoltre, consideriamo molto importanti anche i fondi dedicati al ricambio generazionale e all'imprenditoria femminile, agevolando l'accesso alla terra e il recupero dei terreni abbandonati, anche in un'ottica di contrasto al dissesto idrogeologico e di freno allo spopolamento delle aree interne. Così come - conclude - restano cruciali gli investimenti per la ricerca e la digitalizzazione del comparto, in risposta alla sempre maggiore urgenza di soluzioni innovative per fronteggiare la crisi climatica».



RITIRO CEREALI

CON CAP NORD OVEST SCEGLI SEMPRE IL MEGLIO!

- PREMIALITA' PER I CONTRATTI DI FILIERA GRAN PIEMONTE
- SOLUZIONI MULTIPLE DI CONFERIMENTO E DETERMINAZIONE DEL PREZZO

- TRASPARENZA DEI CONTRATTI
- GARANZIA DI RITIRO
- OLTRE 30 CENTRI DI RACCOLTA

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



ARPEA L'organismo pagatore piemontese: erogazione complessiva di 381 milioni e 300mila euro

Pac, completati i pagamenti 2024

Nelle casse di 30mila aziende agricole piemontesi 10 milioni in più dello scorso anno, 2,5 in più per la risicoltura

Con un saldo da 120 milioni di euro, Arpea - l'organismo pagatore piemontese per il mondo agricolo - ha concluso il 30 giugno l'erogazione dei pagamenti relativi alla campagna 2024 della Pac, la Politica Agricola Comune. Una somma che, insieme agli anticipi erogati nei mesi scorsi, totalizza un'erogazione complessiva di 381 milioni e 300 mila euro entrata materialmente come liquidità nelle casse di circa 30mila aziende agricole piemontesi, e che supera di quasi 10 milioni di euro quella erogata lo scorso anno.

Lo ha annunciato l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni**, che ha spiegato: «È una grande boccata d'ossigeno per la liquidità delle aziende agricole del Piemonte. Fin dal primo giorno da assessore mi sono impegnato sia a livello regionale con Arpea sia con l'agenzia nazionale Agea per accelerare e fluidificare il più possibile i pagamenti alle nostre imprese: una battaglia fondamentale per ridurre il disallineamento fra investimenti e reddito che le espone a rischi e incerti e può frenare la voglia di investire e innovare».

Con quest'ultima tranche da 120 milioni di euro viene pagato il saldo definitivo per tre grandi tipologie di interventi a sostegno dell'agricoltura piemontese:

1. I pagamenti diretti della cosiddetta Domanda Uni-



ca, vale a dire i premi erogati con fondi comunitari sulla campagna 2024 a sostegno delle superfici agricole (seminativi, prati permanenti, colture arboree) e degli allevamenti zootecnici (bovini, ovcaprin e suini), per un totale di 304 milioni di euro. Un dato molto rilevante: nel 2024 questa voce ha ottenuto, rispetto all'anno precedente, un incremento di dotazione di circa 2,5 milioni per un comparto d'eccellenza e fra i più importanti del Piemonte come quello risicolo.

2. Il saldo per i bandi aperti dalla Regione Piemonte sul Complemento di Sviluppo Rurale (Csr) 2023-27 relativi a misure

agroambientali e pratiche agricole sostenibili come tecniche di agricoltura conservativa, riduzione di emissioni, gestione ecosostenibile dei pascoli. Una voce che incide per 36,5 milioni di euro.

3. Il saldo di bandi della Regione Piemonte relativi a misure agroambientali sulla precedente programmazione 2014-2022, per 40 milioni di euro.

Il tempismo nel saldo ha consentito inoltre di evitare al Piemonte le decurtazioni finanziarie previste dalla Commissione europea, che scattano per le Regioni che non sono riuscite a pagare entro il 30 giugno almeno il 95% del dovuto.

172 richieste presentate e ammesse di aziende vittime di predazioni l'anno scorso

Danni da lupo, risarcite tutte le domande

Saranno tutte soddisfatte le 172 richieste di risarcimento presentate alla Regione dalle aziende agricole del Piemonte che nel 2024 sono rimaste vittime di predazioni da lupo e che si sono viste ammettere la domanda. Nel darne notizia l'assessore all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** rileva che «con un ulteriore incremento di oltre 24mila euro, che abbiamo recuperato da economie e somme non spese, sono riuscito a portare ad oltre 444mila euro la dotazione finanziaria del risarcimento».

La predazione da lupo colpisce soprattutto ovi-caprini e giovani vitelli e costituisce un problema che anche in Piemonte è andato crescendo negli anni con la diffusione della specie e la rinaturalizzazione di vaste aree montane e collinari. «La Regione - rimarca Bongioanni - lo affronta in

modo strutturale sia sul fronte della prevenzione con il sostegno all'acquisto di cani di razza antilupo come il Maremmano abruzzese o il Cane da montagna del Piemonte, recinzioni, sistemi di dissuasione, ricoveri per guardiani e applicazione di buone pratiche nella gestione pastorale, sia con il ristoro agli allevatori colpiti da un pesante danno economico al patrimonio zootecnico».

Questa la distribuzione provinciale per sede delle aziende danneggiate ed entità del ristoro erogato: Alessandria 10 domande, 8.296 euro; Asti 3 domande, 2.148 euro; Biella 4 domande, 6.329 euro; Cuneo 107 domande, 354.686,93 euro; Novara 2 domande, 1.917,50 euro; Torino 42 domande, 59.047,35 euro; Vercelli 2 domande, 4.980 euro; Vercelli 2 domande, 6.828 euro.



APERTE LE ISCRIZIONI Interessati gli allevatori e i trasportatori di animali. Ecco chi è esonerato

Formazione obbligatoria per operatori zootecnici



Cia-Agricoltori Italiani ha avviato in tutto il Piemonte la raccolta delle preadesioni ai corsi destinati ad allevatori - inclusi gli apicoltori - e trasportatori, soggetti alla formazione obbligatoria in ambito di sanità animale, secondo quanto stabilito dal Ministero della Salute.

Tale percorso formativo dovrà essere concluso entro il 31 dicembre 2025. Non essendo previste, al momento, proroghe alla scadenza, è in fase di definizione un calendario di lezioni che tenga conto sia delle necessità organizzative sia della disponibilità dei partecipanti.

Considerato l'alto numero di operatori del settore zootecnico coinvolti da questo obbligo, è fondamentale che gli interessati contattino al più presto le sedi territoriali della Cia per segnalare la

propria intenzione di partecipare, così da pianificare al meglio le modalità di svolgimento.

L'obbligo non si applica agli operatori che gestiscono animali all'interno di allevamenti familiari, ossia dove la detenzione è finalizzata esclusivamente all'autoconsumo o ad un uso domestico, senza fini commerciali.

I corsi avranno una durata complessiva di 18 ore, articolate in tre moduli formativi, e saranno tenuti da enti accreditati e in convenzione con Cia-Agricoltori Italiani. I partecipanti potranno scegliere tra due modalità: formazione a distanza in modalità asincrona (Fad) oppure partecipazione in aula.

Il programma tratterà tematiche centrali come le principali patologie animali - incluse quelle a potenziale trasmissione all'uomo -

e i rischi legati alla loro diffusione. Verranno affrontati anche gli obblighi di legge per gli operatori e i professionisti del settore, le pratiche di sorveglianza, le modalità di notifica, i principi di biosicurezza, il legame tra salute animale, benessere e salute pubblica, le corrette pratiche di allevamento e il tema della resistenza ai farmaci.

L'obbligo formativo ricade sul legale rappresentante dell'azienda, che ha comunque la possibilità di delegare l'adempimento a un soggetto fisico responsabile in modo continuativo della cura degli animali presso ciascuna sede registrata.

Le sedi piemontesi di Cia-Agricoltori Italiani sono disponibili per fornire tutte le informazioni necessarie.

LEGGE REGIONALE Soddisfazione da parte di Cia per questo modifica, attesa da tempo

Salvi i pozzi per irrigazione agricola

«Esentati dall'obbligo di ricondizionamento, stop alle continue proroghe. Uso razionale e intelligente delle risorse idriche»

Sono salvi gli oltre mille pozzi per uso agricolo del Piemonte realizzati prima del 1996. Un emendamento alla legge 22 del 1996, proposto dal consigliere di Fratelli d'Italia **Claudio Sacchetto** e scritto assieme all'assessore all'Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, **Carla** e Pesca, **Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni**, li mette definitivamente al riparo dall'obbligo di ricondizionamento per mantenere separati i prelievi da falda di superficie da quelli da falda profonda, stabilito da quella norma. Soddisfazione per la svolta dall'assessore Bongioanni: «Questa legge fu pensata ormai trent'anni fa nel contesto dell'epoca e soprattutto per i pozzi a uso industriale e civile, che vengono sfruttati 365 giorni l'anno, mentre quelli per uso irriguo agricolo vengono utilizzati al massimo per un paio di mesi. In tutti questi anni si è andati avanti a proroghe, l'ultima delle quali è scaduta a fine 2024. L'obbligo di ricondizionamento espone tante aziende, anche a conduzione familiare, a spese dell'ordine di decine di migliaia di euro. Per questo abbiamo recepito le richieste venute dal mondo agricolo



e posto fine a questa situazione, consentendo alle nostre preziose risorse idriche un utilizzo razionale e normato una volta per tutte». Identico apprezzamento per il risultato dal consigliere regionale **Claudio Sacchetto**, presidente della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale, che ha inserito l'emendamento nel quadro della Legge di riordino approvata dall'Aula giovedì 26 giugno: «Abbiamo corretto, nel totale rispetto delle norme

ambientali, una legge superata e inadeguata. I nostri pozzi agricoli funzionano benissimo: come ben sanno i nostri agricoltori, la falda profonda da cui proviene l'acqua potabile e in pressione, l'acqua tende a salire e il rischio di contatto per percolatura dalla falda di superficie è minimo. Questa norma mette fine alle continue proroghe ed entra immediatamente in vigore senza necessità di ulteriori delibere o altri provvedimenti attuativi».

SOTTO RETE ANTI-INSETTO Bando per prevenzione danni da fitopatie e organismi nocivi

Con una dotazione finanziaria di oltre 2,1 milioni di euro, la Regione Piemonte ha attivato il nuovo bando per "Investimenti per la prevenzione dei danni di tipo biotico", rivolto a imprenditori agricoli e Enti pubblici operanti sul territorio regionale. La misura, che rientra nella programmazione dello Sviluppo Rurale 2023-2027, mira a incentivare interventi strutturali destinati a proteggere le colture dalle fitopatie attraverso sistemi di protezione fisica, in particolare contro insetti dannosi come la Popillia japonica, sempre più diffusa in diverse aree del Piemonte. Il termine per presentare domanda è fissato al 30 settembre 2025. Gli investimenti ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione sotto rete anti-insetto, con una maglia non superiore a 16 mm, destinati ai comparti ortofrutticolo, vitivinicolo e florovivaistico. Il contributo in conto capitale previsto è pari all'80% delle spese ammesse, che sale al 100% per gli Enti pubblici. Il bando fissa una spesa minima ammissibile di 1.000 euro e una massima di 150.000 euro per ciascun progetto.

PROGETTO SPERIMENTALE DI FORMAZIONE CONGIUNTA

Il Patronato Inac ospita l'Inps

Visita dell'Inps al Patronato Inac di Cia Alessandria-Asti, nella sede interprovinciale alessandrina, nell'ambito di un progetto condiviso e allargato. Il progetto sperimentale di formazione congiunta tra Inps Piemonte e patronati aderenti al protocollo di intervento regionale (al quale Inac aderisce insieme a tutti i patronati del coordinamento Cipla), è un'iniziativa volta a migliorare la collaborazione e la conoscenza reciproca tra gli operatori dell'Inps e quelli dei patronati, con l'obiettivo di fornire un servizio più efficace ai cit-

adini. Il progetto, unico a livello nazionale, prevede sessioni formative su vari aspetti, inclusa l'organizzazione dell'Inps, il ruolo dei patronati e la gestione delle pratiche, e alcuni aspetti tecnici di approfondimento per sviluppare al meglio le consulenze previdenziali. Il progetto è partito ufficialmente con la firma del Protocollo regionale Inps-Patronati del Piemonte dell'11 maggio 2024, e coinvolge operatori Inps e operatori di patronati della regione, riuniti in tre macro gruppi: a novembre 2024 è partito il gruppo operatori della provincia di Torino

(concluso a febbraio '25); il 25 giugno 2025 è partito il secondo gruppo, che mette insieme provincia di Alessandria, di Asti e di Cuneo; nell'autunno si prevede l'avvio del terzo gruppo che coinvolge la provincia di Biella, di Novara, di Vercelli e Vco. I temi trattati, uguali per tutti i percorsi, includono un approfondimento sull'organizzazione dell'Inps e delle strutture provinciali dei Patronati, sul ruolo dei patronati e sulla gestione delle pratiche. L'obiettivo è per tutti gli enti il voler ottimizzare i servizi offerti ai cittadini e migliorare la loro esperienza nella ge-

stione delle pratiche previdenziali e assistenziali. Nell'ambito della sperimentazione tracciata, giugno 26 giugno si è svolto in contemporanea in tutte le tre province l'incontro di "coscienza reciproca" con interscambio e visita di operatori di Patronato presso le 3 sedi provinciali Inps e operatori Inps presso alcune sedi di patronato; per la provincia di Alessandria l'incontro si è svolto presso la sede provinciale del Patronato Inac, ed è stato condotto dalla responsabile Inac Provinciale **Alessandra Farinazzo**, che ha illustrato il funzionamento delle attività



di patronato, delle procedure che utilizziamo, delle differenze fra nostra parte di attività e quella dell'Inps a partire proprio dalle domande di chiarimento e approfondimento portate dagli operatori Inps presenti all'incontro. È stata una mat-

tinata proficua, per tutti i presenti valutato positivamente, passaggio utile per migliorare la collaborazione e la conoscenza reciproca tra enti, con benefici diretti per i cittadini che si rivolgono al Patronato Inac per assistenza e consulenza.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9882556

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812

Magazzini di Romano Cise
via Brà - Romano Canavese (TO)
Tel. 0123 711292

Dora Baffes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

Magazzini di Alice Castelfi
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzini di Saluggia
C/ia Ferrmentino - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9882556

Magazzini di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Nivesso Soc. Agr. Coop.
C/ia Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 622120

Vignasse Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808907

Filippo Green Soc. Agr. Coop.
via Virile 17 - Cerascasio (TO)
Tel. 335 1005333

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5621243 - 011 5617890 - capac@capacort.it

PRESENTATO IL RAPPORTO CER-CUPLA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Da una manciata di pensionati, potere 'l'acquisto in caduta libera

Urgono riforme e bonus Irpef mirato

Le pensioni italiane hanno subito un grave impoverimento negli ultimi 15 anni, con una significativa perdita del potere d'acquisto al netto della tassazione. Questo allarmante quadro emerge dal rapporto congiunto del Cer (Centro Europa Ricerche) e del Cupla (Comitato Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo, a cui partecipa anche Anp-Cia, l'Associazione dei Pensionati di Cia-Agricoltori Italiani), presentato il 7 luglio nella Sala Tatarella della Camera dei Deputati, iniziativa promossa dal presidente della Commissione Lavoro pubblico e privato, onorevole **Walter Rizzetto**. I lavori sono stati introdotti dall'onorevole **Marta Schifano**, capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Lavoro.

Il professor **Sergio Ginebri**, economista del Cer e curatore della ricerca del Cupla, ha illustrato i tre nodi cruciali che affliggono il sistema pensionistico: la costante perdita del potere d'acquisto, gli effetti deleteri del drenaggio fiscale e la persistente disparità fiscale. I dati sono chiari e preoccupanti: dal 2009 al 2025, una pensione lorda di 1.200 euro



ha perso circa 70 euro al mese di potere d'acquisto, equivalente a un ammanco di quasi 900 euro l'anno. Questa erosione è imputabile principalmente all'inflazione prelevata tra inflazione e prelievi fiscali sui redditi, che ha vanificato persino gli effetti di due riforme fiscali intervenute nel periodo. La situazione non solo è grave per le pensioni più basse ma anche per quelle medio-alte, che subiscono un adeguamento all'inflazione solo parziale nel periodo considerato: per una pensione di 2.400 euro lordi mensili, si registra una perdita di ben 177 euro al mese. Ulteriore perdita per gli assegni più consistenti: una pensione lorda di 3.600 euro al mese ha visto il pro-

prio valore diminuire di 425 euro mensili. È evidente che l'attuale sistema di perequazione sta penalizzando trasversalmente i pensionati, riducendo il valore reale dei loro assegni in un contesto di crescente costo della vita. L'ineadeguatezza dell'indicizzazione attuale. L'analisi del Cer rivela che l'attuale meccanismo di indicizzazione, basato sull'indice Istat Foi, è strutturalmente inadatto a proteggere il potere d'acquisto dei pensionati, comprese le pensioni minime che, pur beneficiando di un'indicizzazione completa, sono comunque penalizzate. La principale criticità risiede nella sottovalutazione dell'incremento del costo del "paniere

di spesa medio" delle famiglie. Negli ultimi vent'anni, infatti, l'aumento dei prezzi ha colpito in modo sproporzionato i beni e servizi essenziali per i pensionati, come alimentari, prodotti energetici e spese sanitarie, rispetto ai servizi generici.

Le proposte concrete del Cupla
 Di fronte a questa emergenza, il Cupla non solo denuncia ma propone soluzioni concrete e immediate. La principale richiesta è l'adozione dell'indice Ipa (Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) per i Paesi europei, un parametro basato sull'effettiva spesa delle famiglie, in sostituzione dell'obsoleto Foi. Questo garantirebbe una rivalutazione più aderente alla realtà e

No all'aumento dell'addizionale Irpef

Un netto "no" anche da parte di Anp-Cia, al pari degli altri sindacati dei pensionati, all'aumento dell'addizionale Irpef regionale proposto all'esame della 1ª Commissione del Consiglio regionale del Piemonte dalla Giunta Cirio. Basta "far cassa" sulle pensioni, oltre a essere le più tassate in Europa, i pensionati sono fra i cittadini più tartassati in Italia: infatti le dipenzioni, cioè «l'abbuono Irpef sulle pensioni è inferiore a livello nazionale rispetto a quello del lavoro dipendente e autonomo». In sintesi, i pensionati pagano allo Stato a parità di reddito di più di qualsiasi altro cittadino. Un'ingiustizia che vengono assorbita perdita da anni. Ora anche la Regione che già praticava una percentuale di tassazione più alta di altre Regioni, propone un nuovo aggravio a partire dai 15.000 ai 50.000 euro di reddito annuo. In Commissione i gruppi di opposizione stanno facendo una ferma battaglia contro il provvedimento.

Nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale

Nella sede al Lingotto della Giunta regionale del Piemonte il nuovo piano socio-sanitario ha preso vita. Anp-Cia e Cupla hanno partecipato alla sua presentazione sul tema abbiamo dato informazioni precise sullo scorso numero del giornale e ve ne parleremo ancora con aggiornamenti sul prossimo numero di settembre.

una tutela efficace dall'inflazione. Inoltre, tra le ipotesi discusse e caldegiate dallo studio Cer-Cupla spicca l'introduzione di un bonus Irpef per i pensionati: si tratta di un importo pari a 960 euro annui, erogato in dodici mensilità, e destinato a tutti i

pensionati con un reddito imponibile da pensione compreso tra 7.800 e 15.000 euro. Questa misura mirerebbe a sostenere circa 3,6 milioni di pensionati, prevalentemente con redditi medio-bassi, offrendo un sollievo economico tangibile immediato.

Danno biologico, aumentano gli importi degli indennizzi Inail

Il danno biologico si riferisce a qualsiasi lesione fisica o psichica che compromette la capacità di una persona di svolgere le attività quotidiane e influisce sulla sua qualità della vita. Quando il danno biologico deriva da un infortunio sul lavoro o da una malattia professionale interviene l'Inail, che può riconoscere indennizzi del danno biologico per infortuni e malattie professionali con menomazioni permanenti tra il 16% e il 100%. È fondamentale quindi che il danno biologico sia valutato accuratamente, poiché influenza sull'entità del-

l'indennizzo. Con il decreto n. 85/2025, il Ministro del Lavoro ha approvato la rivalutazione degli importi degli indennizzi per il danno biologico con decorrenza l'1° luglio 2025, dando così attuazione alla determinazione presidiata dell'Inail n. 43 del 26/03/2025. Rientrano nell'applicazione della rivalutazione i settori dell'industria, agricoltura, i medici esposti a radiazioni ionizzanti e i tecnici sanitari di radiologia medica autonomi. Gli aumenti sono calcolati sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le fa-

miglie di operai e impiegati (Foi, al netto dei tabacchi). La misura si inserisce nel quadro normativo delineato dal D.lgs. n. 38/2000 e dalle successive disposizioni, in particolare la Legge 208/2015 (art. 1, comma 303), che prevede una rivalutazione automatica annuale degli importi delle prestazioni a favore dei lavoratori vittime di infortunio o malattia professionale che abbiano subito menomazioni dell'integrità psicofisica. L'indennizzo viene erogato facendo riferimento alle tabelle danno biologico pubblicate nel decreto legislativo 38/2000: tabella indenniz-

za, tabella menomazioni e tabelle dei coefficienti. La domanda per ottenere il riconoscimento del danno biologico deve essere inviata presso la sede Inail territoriale; alla data di chiusura del giornale si era in attesa della pubblicazione da parte dell'Inail delle modalità di aggiornamento degli importi e di erogazione delle prestazioni. Il patronato Inac Cia può aiutare a garantire che la valutazione sia corretta e proporzionata al danno subito, offre assistenza nella gestione delle pratiche Inail relative al danno biologico.

Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medici/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria
 Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria
 Tel. 011/6164201

Inac Asti
 Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti
 Tel. 0141/594320

Inac Biella
 Via Galimberti, 4 - 13900 Biella
 Tel. 015/84618

Inac Cuneo
 Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo
 Tel. 0171/67978

Inac Novara
 Via Grignetti, 94 - 28100 Novara
 Tel. 0321/626263

Inac Torino
 Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino
 Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
 Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli
 Tel. 0171/545397

Inac Domodossola
 Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola
 Tel. 0324/243894

ARRIVA IL SERVIZIO CIVILE AGRICOLO E AMBIENTALE

Il Servizio Civile Agricolo è un'iniziativa che offre ai giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di svolgere un'esperienza di servizio civile in ambito agricolo, occasione per osservare e acquisire competenze trasversali e professionali nel settore agricolo e agroalimentare. Cia-Agricoltori Italiani - insieme al suo patronato Inac, ente accreditato al Servizio Civile - ha presentato e potrà sviluppare due progetti in tutta Italia per 57 giovani diffusi in 16 regioni. In Piemonte il progetto coinvolge le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, To-



rino e i posti messi a disposizione sono 5, uno per provincia. Il Servizio Civile in Agricoltura analogamente agli altri progetti di Servizio Civile ha una durata di 12 mesi, si compone di attività pratiche come da progetto approvato, attività di formazione specifica e tutoraggio e prevede un'indennità mensile di 519,47 euro.

Attualmente si è in attesa dell'uscita dei bandi per la selezione dei candidati. Ai giovani interessati all'esperienza suggeriamo di:

- visitare il sito www.inac-cia.it, per restare aggiornati e conoscere le testistiche delle selezioni e il dettaglio delle attività previste nei progetti;
- presentare la propria candidatura attraverso la pagina web inac-cia.it/prp, per compilare il modulo con i dati personali e scegliere dai menù a tendina il servizio "Pre-candidatura servizio civile".

compro, vendo, scambio



Mercatino

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **TRATTORINO** agricolo Goldoni 70 cv Star Vigipron con contrappesi anteriori e cabina con porte, larghezza 1.16 mt. con possibilità di allargare; CIMA per antiripetogami, ci 300 li, con cannone a 3 movimenti (2 idraulici e 1 manuale) e palette per distribuzione anticriptogamici e antifuia sulla parte bassa del filare; SPOLONATRICE Colombardo; SOLFORATORE; BRENTONE per uva da 35 q. Colombardo. Cauca cessazione attività, chi è interessato contarmi il numero 3889059536

● **COMPRESSORE** aria, serbatoio da 100 l, motore monofase (230 V) da 2 hp, tre uscite dell'aria con attacchi rapidi, gruppo pompante con fasce elastiche e cinescopi nuovi. Pressione max di esercizio 10 bar, euro 180,00. Tel. 3483259464

● **MULINO INVINCIBILE**, attacco cardano, perfettamente funzionante con vari setacci, prezzo molto, per cessata attività. Tel. 3482820694

● **ATTREZZATURE DIVERSE:** Filtri Netafam da 3 pollici, pompa autoadescante 380V da tre Kg, mollette per sarchiatore, molle per volaifieno, rincalzatori, aratro idraulico con spostamento rivoltino da 80 a 100 cavalli in ottime condizioni unico proprietario. Vendesi in blocco o singolarmente. Tel. 3394811503

● **DUE SILOS** con dichiarazione C.E. tipo monolitico, 20 MC/120 q, 3 piantoni, ditta Sirp Isorella anno 2000; altezza circa 7 mt., diametro ingombro 2,5 mt. Euro 1200,00 trattabili. Tel. 3287494717

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **MIELE** in latte da 25 kg, compressa 9 euro/kg, millefiori 6 euro/kg. Tel. 0141283801 (ore serali)

FORAGGIO E ANIMALI

● **CAVALLI** pulcetti maschi e femmine stato brado venduto per esubero. Tel. 3482820694

TRATTORI

● **TRATTORE** LANDINI GE DT frutteto 60 cv, caricatore frontale Daniele & Graudo (pala, forche per

balle di fieno, forca letame), per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

● **TRATTORE AGRICOLO** Fiat 480/B, ottimo stato, ore di lavoro effettive 1650, cilindrata 2500, potenza cv. 48, peso rimorchiabile 50 q, frizione indipendente per comando presa di forza, 8 marce avanti 2 retromarce, sollevatore idraulico con distributore ausiliario a tre uscite per il comando di cilindri idraulici, sia a semplice che a doppio effetto, targa ripetitrice per rimorchio, aggiornato ai requisiti di sicurezza, con telaio di produzione omologato, manutenzione aggiornata. A Robassomero (TO), per info tel. 3382604451

TERRI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **AZIENDA AGRICOLA** con stalle per oltre 300 capi, abitazione, caseificio, spazio di vendita formaggi e carne con 60 ettari di terreno, vicinanza Valenza AL. Tel. 3338608997

● **FERRENO SEMINATIVO** IRRIGUO (irrigato a pioggia con impianto consorziale e certificato biologico) in comune Salusola (BI); Apprezzamento unico, su-

perficie complessiva Ha 4,1310 (pari a 11,5 giornate piemontesi circa). Chi fosse interessato può inviare mail a carlo.gattinera@gm.ail.com. Tel. 3202846229

● **ALLOGGIO** in Alba, in casa quadrifamiliare senza spese condominiali, garage, cantina e piccolo orto. Tel. 3839576433

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

● **FAT GRANDE PUNTO** benzina ottimo stato, km. reali 89.000, sempre tagliandata, colore grigio chiaro metallizzato, vera occasione, zona Cigliano (VC). Se interessati, invio foto con whatsapp. Tel. 3398573192

VARI

● **2 DAMIGIANE** 54 litri, rivestimento in plastica, e 60 bottiglie bianche con chiusura ermetica. Tel. 3202941007

● **MATTONCINI AUTOBLOCCANTI** puliti (non erano posizionati con cemento), circa MQ 30, su bancali di legno. Tel. 3393423819

● **MOBILI SALA LIBERTY** inizi 900, 2 credenze con alzata, tavolo e sei sedie. Tel. 3202941007

CERCO

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

● **VSPA, LAMBRETTA**, moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e paga-

mento immediato. Tel. 3425758002

AZIENDE-TERRINI

● **VIGNETI** di moscato d'asti e barbera d'asti, zone Nizza Monferato - Canelli e zone limitrofe azienda agricola cerca. Tel. 3479484985

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.

**QUALUNQUE
SIA IL TUO BUSINESS
NOI CI SIAMO.**

Investimenti, finanziamenti, protezione e consulenza: vieni a scoprire tutte le soluzioni pensate per sostenere la crescita della tua attività, in Italia e nel mondo.

BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di acquistare un prodotto o un servizio della banca leggere i Fogli Informativi, disponibili presso le filiali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e su www.bancadasti.it. Prima della sottoscrizione di un prodotto assicurativo leggere il Set Informativo e l'eventuale foglio delle singole Coperture e della banca www.bancadasti.it.

PRIME VALUTAZIONI Campagna buona, ma non ottima in tutte le aree della provincia di Alessandria

Cereali: considerazioni pre-raccolta

«La differenza di quest'anno l'hanno fatta due fattori: la tipologia di terreno e il periodo di semina»

di Genny Notarianni

Campagna cerealicola buona, ma non ottima in tutte le aree della provincia di Alessandria. Da una prima valutazione effettuata dai consulenti tecnici Cia nelle aziende associate, emerge che c'è disomogeneità di produzione a causa dell'andamento climatico che si è verificato nell'autunno e nella primavera scorsi. In zona Frascchetta, caratterizzata da terreni ghiaiosi e più leggeri, non ci sono rilevati ristagni idrici e questo ha fatto sì che in un'annata come la attuale, dove nei terreni argillosi e forti ci sono stati gravi problemi di ristagno idrico, le produzioni siano state molto più elevate e di buona qualità rispetto ai terreni fertili. Nel momento in cui scriviamo non sono ancora disponibili i dati regionali sulla produzione media,



ma ci si aspetta un lieve aumento sulla media storica di riferimento, di 50 q.li/ha.

Il peso specifico è molto alto, ma il tenore proteico è sotto di 1.5 punti rispetto al 2024.

Commenta la consulente Cia **Valentina Natali**: «Sostanzialmente la differenza di quest'anno l'hanno

fatta due fattori: la tipologia di terreno e il periodo di semina. Riguardo il primo aspetto, la coltura ha sofferto il ristagno idrico nei terreni che non hanno drenato per composizione della granulometria, in concomitanza alla scelta di lavorazioni non adeguate, come la mancata aratura. In rela-

zione al periodo di semina, le temperature troppo elevate dopo la prima decade di giugno hanno letteralmente bruciato tutto nel giro di 10 giorni, e dove il frumento era già avanti nella fase fenologica, quindi già maturo, ha sofferto meno, limitando i danni sulla produzione».

NOMINE

Vignaioli Piemontesi: Pippione e Giordano confermati nel CdA

Rinnovo delle cariche in Vignaioli Piemontesi. **Giulio Porzio** è stato eletto presidente, affiancato da **Eugenio Arluno** (Il Chiosso Gattinara) e **Stefano Ricagno** (Vecchia Cantina di Alice Bel Colle) come vice presidenti. Porzio è anche presidente della Cantina Post dai Vin Rocchetta Tanaro.

Completano il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per il triennio 2025-2028: **Ivo Dana Actis** (Cantina della Serra); **Michèle Barbano** (Cantina di Casorzo); **Maurizio Bologna**; **Ferruccio Cantanessa** (Produttori di Govone); **Antonio Casalnuovo** (Cantina Tortona); **Elio Fenocchio** (Terre del Barolo); **Bruno Fortunato** (Cantina di Trèscolo); **Giovanni Gallo**; **Lorenzo Giordano** (Cantina Vinchio e Vaglio Serra); **Claudio Negrino** (Cantina Nuova Alice di Alice Bel Colle); **Marta Nicola** (Mombeccher); **Marco Pippione** (Asti); **Enzo Rapalino**; **Mauro Ravioia**; **Stefano Rossi**; **Gabriele Vola**.

Rinnovato il Collegio sindacale, composto da: **Alessandro Colla**, presidente; **Mario Viazzi** e **Giuseppe Vico**, sindaci effettivi; **Maurizio Giacosa** e **Cristina Scanavino**, sindaci supplenti. **David Vignolo** continuerà a guidare l'associazione nel ruolo di direttore generale.

Alessio Abbinate, avvocato, volto noto della politica (Frattelli d'Italia) e della caccia (presidente Annu Migratoristi Piemonte) è il nuovo presidente dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, su nomina del governatore della Regione Piemonte **Alberto Cirio** che ha firmato i decreti. Con Cia Alessandria-Asti il rapporto è consolidato da tempo e le relazioni sono fitte: si è lavorato insieme attivamente dall'inizio per il problema della Peste Suina Africana, essendo Abbinate esperto legale dei Gruppi operativi territoriali Piemonte per l'emergenza Psa.

Abbinate, come commenta la nomina? Se la aspettava?
«Mi ha fatto molto piacere riscuotere il consenso quasi unanime all'interno dell'assemblea dei sindaci, formata da amministratori civili e di diverso orientamento politico: a livello personale è gratificante. È un riconoscimento per cui ringrazio **Alberto Cirio**, **Federico Ribaldi**, **Paolo Bongiannini**, **Marco Gallo**, che hanno considerato il mio storico impegno per l'ambiente e la conservazione del nostro territorio».

Qual è il suo curriculum in fatto ambientale?
«Attualmente sono presidente dell'Annu, che tra le associazioni venatorie riconosciute è l'unica ad avere in denominazione la "conservazione ambientale". In passato ho fatto parte, per vari mandati, del comitato di gestione Atc AL2: sono esperto legale del Got Psa e mi occupo di Peste suina africana dal primo giorno del problema. Inoltre ho un ruolo, in Frattelli d'Italia, nel Dipartimento regionale per l'attività venatoria e di pesca».

Quali progetti ha in mente?
«Il Parco ha bisogno innanzitutto di proseguire sul solco già tracciato in passato in fatto di protezione ambientale di questa me-

L'INTERVISTA Alla guida dell'Ente nominato da Cirio, prosegue il suo impegno contro la Psa

Abbinate nuovo presidente Parco del Po



Paolo Viarengi, direttore Cia Alessandria-Asti, con Alessio Abbinate

ravigliosa area fluviale, delicata per il suo ecosistema, messa alla prova dall'inquinamento e, in alcuni punti, dall'agricoltura intensiva. Senza un corretto habitat non si può essere conservati né sviluppato della fauna. Mantenere intatto questo paradiso è un impegno di tutti. La conservazione significa anche gestione: in Piemonte abbiamo ancora da gestire l'emergenza Peste suina africana».

Quali sono le priorità?

«Proprio per la Psa ho avuto un incontro con la direttrice **Emanuela Sorzotti**, alla quale ho proposto di organizzare un incontro con il commissario regionale **Giorgio Sapino**, per fare il punto sulla situazione. È un'emergenza che rischia ancora di travolgere tutto il settore suinicolo. Dobbiamo calibrare bene le energie e fare interventi mirati, mettendo insieme tutti i soggetti coinvolti: Re-

gione, Provincia, Ente Parco, Atc. Indispensabile è il coinvolgimento del volontariato: senza loro non andremo da nessuna parte. Lo abbiamo già dimostrato in passato, attuando un modello di gestione

faunistico guardato e copiato da tutta Italia per la Psa. I monitoraggi e gli interventi di contenimento si ottengono efficacemente solo con una compensazione tra la parte pubblica e il volontariato».

Cosa significa gestire aree protette?

«Il primo compito è mantenere il più intatto possibile l'area fluviale. Ci sono poi aree, ma questo riguarda l'intero territorio oltre l'Ente Parco, su cui l'attenzione verso le sponde deve essere maggiore. Bisogna rispettare maggiormente questi luoghi per permettere lo sviluppo della fauna. Dobbiamo fare uno sforzo a livello culturale per sensibilizzare alla protezione dell'ambiente».

Il suo impegno in Annu-Migratori continuerà?

«Sì, confermo il mio impegno».

Come risponde alle critiche mosse al suo ruolo di presidente, essendo cacciatore?

«Innanzitutto, le incompatibilità

sono definite dalla legge. Oggi la caccia sul piano di vista gestionale è affidata alle Atc e la legge 157 prevede la rappresentanza venatoria, agricola, degli Enti locali e ambientalisti. Abbiamo avuto presidenti di ogni categoria, può essere anche un presidente ambientalista. È un discorso di conservazione ambientale: io mi definisco un ambientalista, cioè sono impegnato attivamente per la conservazione del territorio e della fauna, per ripristinare gli habitat e gestire i selvatici. È anche l'indirizzo che sta dando il ministro **Francesco Lollobrigida**, modificando la denominazione della legge da "conservazione" a "gestione". Pensiamo al cinghiale: tutti sappiamo che fa danno all'agricoltura, è un rischio per la Psa, ma comporta anche danni alla fauna: attua la predazione delle uova delle specie che nidificano a terra, come i fagiani. Dobbiamo gestire anche questo aspetto».

"Acqua, vita e morte": l'inchiesta Cia su YouTube

Allusioni e devastazione sono ormai cicliche: ogni anno, il ripetersi delle ondate di piena sul territorio alessandrino (e non solo) lascia un segno profondo. A partire dalle vittime del fango, l'addeita stampa Cia **Genny Notarianni** ha cercato di far luce sullo stato della manutenzione dei fiumi, sulle leggi, sulle contraddizioni che il (mal)governo dell'acqua comporta. L'inchiesta giornalistica, contenente dati, numerose interviste, riferimenti normativi e storici e riflessioni sul tema, è visibile sul canale YouTube Cia Alessandria-Asti, sul sito www.ciaal-at.it e sui canali social Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn.



Il convegno Organizzato da Cia Alessandria-Asti l'1 agosto a Tonco, ha fatto luce su problemi e opportunità

IL FUTURO DEL COMPARTO BOVINO: DALLA CRISI ALLE NUOVE PROSPETTIVE

Si è tenuto presso l'Azienda Agricola Marletto a Tonco il convegno "Comparto bovino: prospettive e opportunità", organizzato da Cia Alessandria-Asti. L'incontro ha fatto il punto sul settore zootecnico, con particolare riferimento al comparto bovino, evidenziando sfide e opportunità cruciali per il futuro; a relazionare sono stati professionisti ed esperti, le conclusioni sono state a cura di **Giannichele Passarini**, vicepresidente nazionale Cia.

Dall'Organizzazione è emerso un forte messaggio: la zootecnia non è un problema, ma la soluzione per un'agricoltura sostenibile e un pilastro per il turismo locale. Nonostante alcuni attacchi al settore verificati negli anni e il crollo dei redditi agricoli, l'agricoltura e l'allevamento sono resistenti.

Il professor **Carlo Angelo Sgoffo Rossi** dell'Università di Milano ha presentato dati globali che mostrano una crescita esponenziale del consumo mondiale di carne bovina, con previsioni di 680 milioni di tonnellate entro il 2050. Ha sottolineato un importante ritorno alla valorizzazione della carne per il suo valore nutrizionale e il ruolo fondamentale dei bovini per il pianeta, smontando le tesi sulla carne sintetica, la cui produzione



I partecipanti e i relatori al convegno "Comparto bovino: prospettive e opportunità", organizzato da Cia Alessandria-Asti presso l'Azienda Agricola Marletto a Tonco lo scorso 1 agosto

sarà irrillevante. Tra le criticità più urgenti, la mancanza di vitelli italiani, con il Paese che copre solo il

34% del fabbisogno interno, e l'emergenza legata alla Dermatite Nodulare Contagiosa (Lsd).

Il dottor **Mauro Saracco** dell'AdI Alessandria ha spiegato come questa malattia, pur essendo ad

alta infettività tra bovini e bufalini, non sia pericolosa per l'uomo, e ha evidenziato l'importanza di vaccinazioni e biosicurezza per il contenimento. La Regione Piemonte ha già opzionato 50.000 vaccini. A spiegare la situazione, anche l'assessore regionale alla Sanità **Federico Riboldi**.

Il convegno ha lanciato un appello per politiche più sicure e una remunerazione adeguata per gli allevatori, ribadendo che Cia considera gli allevatori una risorsa.

È stata inoltre sottolineata l'importanza della comunicazione per contrastare la disinformazione e promuovere la vera circolarità dell'allevamento, un sistema che da sempre contribuisce alla salute del territorio e alla produzione di alimenti di alta qualità. Sono intervenuti al convegno anche il consigliere regionale **Marco Prototapa**, il sindaco di Tonco **Cesare Fratini** e i dirigenti **Cia Daniela Ferrando** e **Amedeo Cerutti** (presidente e vicepresidente Cia provinciale) e **Gabriele Carenini** (presidente regionale Cia).

Il convegno si può rivedere dalla registrazione streaming sul canale YouTube Cia Alessandria-Asti, sul sito ciaal-at.it e sui social (Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn).

Cia omaggia i Centauri con i prodotti del territorio



Paolo Viarengi, direttore Cia Alessandria-Asti, e **Gabriele Carenini**, presidente regionale Cia, con il governatore piemontese **Alberto Cirio**

Cia Alessandria-Asti rinnova la collaborazione con il Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri e, come da tradizione consolidata, è stata presente alla cerimonia istituzionale per consegnare i cesti omaggio alle delegazioni presenti. Oltre all'Italia, sono state rappresentate Francia, Svizzera, Belgio cui si sono aggiunte il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino, per la prima volta in modo organizzato negli 80 anni di motoraduno. L'evento di benvenuto si è svolto a Castellazzo Bormida sabato 12 luglio

alla presenza dei dirigenti Cia che hanno incontrato i centauri e consegnato loro il presente.

Il cesto omaggio conteneva alcuni prodotti di aziende agricole associate. Tra questi: biscotti, gallette di mais, composte, confetture, estratto di lavanda, riso carnaroli, succhi di frutta, oltre ad alcuni gadget legati Cia e i pieghevole degli agriturismi associati in provincia di Alessandria, dove trascorrere una pausa o una vacanza. Tutti gli agriturismi sono consultabili sul sito www.ciaal-at.it nella sezione dedicata.

Vermouth ovadese: Tenuta Gaggino va oltre il vino

Tenuta Gaggino, storica azienda vitivinicola di Ovada con oltre un secolo di esperienza associata Cia Alessandria-Asti, presenta il suo primo Vermouth, un prodotto che unisce l'eleganza delle uve Dolcetto e Cortese alla creatività della mixology contemporanea.

Il Vermouth "Principe" di Gaggino è derivato da uve rosso Dolcetto di Ovada e uve Cortese lavorate in botti di acciaio con erbe officinali, spezie, agrumi. Dopo sei mesi il prodotto è finito e imbottigliato. Con una gradazione alcolica di 19,5°, questo Vermouth si distingue per la sua versatilità: ideale a fine pasto come amaro ma anche protagonista in cocktail innovativi, pensati per un pubblico giovane e dinamico.

«L'idea è nata durante il Vinitaly, dove ho percepito il desiderio di novità nel mondo del vino - afferma **Tommaso Gaggino**, che rappresenta la quarta generazione della famiglia - Abbiamo voluto creare un prodotto equilibrato che rispecchiassi la nostra tradizione,



Tommaso Gaggino con il Vermouth "Principe"

ma che fosse al contempo moderno e accattivante». Il nuovo Vermouth è disponibile per l'acquisto direttamente in azienda, in Strada S. Evasio, 29 a

Ovada. Videointervista sul sito ciaal-at.it, su YouTube, Facebook, Instagram, Telegram e LinkedIn cercando l'account "Cia Alessandria-Asti".

Incontro Cia con Consorzio Est Sesia: ecco qual è la situazione idrica oggi

Cia Novara Vercelli Vco ha inviato, nella prima settimana di Novara lo scorso 10 luglio, il Consorzio Irriguo Est Sesia per un incontro con i soci, per aggiornare gli agricoltori sulla situazione irrigua e le strategie future.

A relazionare è stato il responsabile del Settore idrometrico **Franco Bullano**, per Cia erano presenti, tra gli altri, il presidente **Andrea Padovani**, il direttore **Daniele Botti** e il responsabile Settore Riso e l'Irrigazione **Mauricio Brustia**.

Nel momento in cui scriviamo (all'indomani dell'incontro), la portata idrica si presenta ridotta tra il 25 e il 30%, principalmente per due motivi. Il Lago Maggiore si trova attualmente ad un livello di 73 cm, e a scopo precauzionale è stata effettuata una riduzione del 10% del prelievo, per gestire al meglio la risorsa idrica fino al termine della stagione irrigua. Inoltre, sono ridotte le portate dal Canale Favara perché, a causa delle basse temperature, lo scioglimento dei ghiacci delle nevi è molto più ridotto e genera meno portata d'acqua nella Dora Baltea e nel Po. Per limitare gli sbalzi dei livelli (droppicking) e avere una gestione efficiente su tutta la rete (soprattutto nelle code terminali della Lomellina), Est Sesia ha ef-



fettuato delle riduzioni per garantire un'irrigazione più uniforme, in attesa di precipitazioni. Con l'innalzamento delle temperature dovrebbero tornare ad aumentare i quantitativi di derivazione sia della Dora Baltea che del Po. Un altro tema di cui Est Sesia sollecita agricoltori e Organizzazioni è l'attenzione nella programmazione delle irrigazioni, in

quanto il Consorzio non può garantire una distribuzione uniforme nonostante i grandi quantitativi di acqua a disposizione in un periodo specifico. I canali a regime di massima

portata non sono in grado di sostenere l'irrigazione contemporanea dei cereali (mais e soia) e del riso, soprattutto se seminato in asciutta. Questo porta inevitabilmente a fare delle considerazioni, che saranno approfondite dal Consorzio insieme alle Organizzazioni agricole nel prossimo autunno, per valutare scelte che possano permettere una gestione della rete idrica soddisfacente per tutti.

È necessario programmare diversamente le modalità di semina all'interno dei vari distretti, aumentando la superficie di riso seminata in acqua. Lo scopo è quello di garantire la ricarica della falda. Per

agevolare questa strategia, potrebbe essere necessario avviare la tariffazione diversificata dell'acqua tra chi pratica la semina in asciutta e chi la pratica in acqua, o applicare le riduzioni di acqua a seconda del tipo di semina eseguita.

Cia, ringraziando Franco Bullano per la collaborazione all'evento con gli associati, si rende disponibile con l'Est Sesia per contribuire alla ricerca di soluzioni che possano garantire la risorsa idrica necessaria alle colture anche in condizioni di scarsa disponibilità; condizioni che si potrebbero facilmente verificare con gli attuali andamenti climatici.

Partiamo da un dato che, da solo, indica l'urgenza del problema. La provincia di Novara, complice anche l'effetto della Psa, sta rapidamente raggiungendo il vertice dei danni cagionati all'agricoltura dai selvatici, tra le province piemontesi. Su un totale di 4.502.612 euro di danni stimati in Piemonte nel 2024, il 17%, per un valore di 753.410 euro, è concentrato in una porzione della provincia di Novara. Si tratta del territorio tracciato nel lato sud tra Oleggio, Suse e Fara ed esteso a Nord fino alla linea che corre tra i Comuni di Armeno e di Prato Sesia. Qui imperversano cinghiali, daini e caprioli, mentre sui rilievi a nord sono segnalati gruppi di cervi in costante crescita. Il mondo della caccia organizzato e

Fauna Selvatica: chiesto cambio di marcia nei contenitivi alla Provincia di Novara

gestito dall'Atc No 1 e 2 e la Provincia, ha, in passato, mancato uno dei suoi principali obiettivi, quello di gestire e regolare la presenza e la pressione di fauna selvatica nel suo territorio. Non è stato il periodo Covid a determinare questa situazione. Sono stati anni di gestione inadeguata. Prova ne è che nel triennio 22 - 23 - 24 sono stati abbattuti nei contenitivi, una media di 450 cinghiali. In provincia di Verbania nel 2024 sono stati abbattuti circa 2000 cinghiali.

La necessità di costruire una strategia più efficace nella lotta ai cinghiali è stata condivisa e sollecitata anche da Regione Piemonte e dal commissario straordinario per la Psa piemontese **Giorgio Sapino** e raccolto dal consigliere delegato alla Fauna selvatica della Provincia di Novara, **Giuseppe Malo**.

Due le iniziative che ci risulta siano state immediatamente avviate. Contenitivi per cinghiali effettuati da oggetti organizzati dall'Atc, con procedura provinciale e si è final-

mente completato il censimento di danni per avviare la gestione, provando a rendere compatibile la presenza di questo animale con il rispetto circostante per la fauna. Infine una notizia importante per la sincoltura novarese: se non si ravviseranno altri focolai di Psa nel corso del periodo estivo, in autunno potranno riprendere l'attività di allevamento in quelle aziende in cui si erano stati trovati suini infetti, ed alle quali era stata inibita l'attività.

AZIENDA AGRICOLA "IL GLICINE" Le "Storie" degli associati raccontate sul nostro sito Alpe Selviana: mistero dal passato, agriturismo e frutti di bosco

Prosegue il racconto dei prodotti tipici e dei soci Cia che lavorano per mantenere le tradizioni e la qualità. Sul sito cianovarevercellivco.it abbiamo dedicato la sezione "Storie" alle esperienze degli imprenditori. Ecco il testimonianza per questo mese di Nuova Agricoltura.

Situata sulle pendici occidentali del Montarone, che divide il lago d'Orta dal lago Maggiore, l'Alpe Selviana di **Diego Trotti** è il frutto del sogno di alcuni giovani che nel 1979 si sono stabiliti in un vecchio alpeggio abbandonato da decenni per creare un'azienda agricola "Il Glicine" con metodo biologico. Oggi l'azienda è condotta da un gruppo di giovani che credono fortemente nella valorizzazione del territorio montano a cui vivono. La posizione geografica favorevole (altitudine 600 m. s.l.m.), l'esposizione verso sud, le caratteristiche chimiche del terreno e l'abbondanza di acqua sorgiva hanno permesso ai soci dell'azienda di individuare la propria attività, sin dall'inizio, verso l'agricoltura biologica, specializzandosi in parti-

colare nella frutta di lamponi e mirtilli. I frutti vengono venduti freschi in azienda con la vendita diretta, nei mercati e in alcuni negozi della provincia del Vco e di Novara, o trasformati in succhi, sciroppi, composte e liquori. All'interno dei terreni dell'azienda è presente un orto i cui prodotti vengono in gran parte utilizzati per la preparazione di piatti tipici nell'agriturismo annesso all'azienda. In azienda sono allevati diversi tipi di animali, in particolare galline, bovini e suini allo stato brado.

L'azienda agricola "Il Glicine" si prefigge come obiettivo quello di seguire la stagionalità dei prodotti coltivati. In estate sono raccolti piccoli frutti, in artoculare lamponi e mirtilli certificati biologici, venduti nel periodo tra giugno e luglio; l'autunno invece è caratterizzato dalla raccolta di marroni, castagne e mele. La frutta oltre ad essere venduta fresca, viene trasformata in composte, succhi, sciroppi e liquori. Nel periodo invernale i soci si dedicano in particolare alla produzione di salumi come salami



crudi, lardo, pancetta ma anche cotecchini e mortadelle di fegato (derivati da suini allevati in azienda) che oltre ad essere venduti al pubblico vengono serviti in agriturismo, come le creme, le composte, i succhi e i liquori. Nell'agriturismo dell'azienda "Il Glicine" è possibile pranzare, fare merende e aperitivi con prodotti nostrani e di stagione di propria produzione. Della storia passata dell'Alpe Sel-

viana non si hanno molte notizie: l'alpeggio era di proprietà della famiglia Isotta-Cappia di Agrano che lo donò all'asilo infantile del paese. Successivamente il paese di Agrano divenne una frazione del comune di Omegna e quindi tutti i possedimenti divennero di proprietà della stessa comune. Alcune tracce rinvenute all'Alpe Selviana ci inducono ad immaginare storie antiche: la posizione geo-

grafica permetteva l'osservazione di animali in transito nel fondovalle, nel contempo lo strapiombo che separa l'Alpe dal fondovalle funge in qualche modo da difesa da eventuali rischi di frangenti o da danni dovuti a greggi nomadi di passaggio. Durante la preparazione dei terreni sono stati rinvenuti in un vasso (il cui utilizzo è incerto) e, in mezzo al bosco, un acciottolo che non trova giustificazione con l'utilizzo attuale del sito. Presumendo che la pianta di castagno che attualmente si trova davanti alla casa avesse una funzione ombreggiante già alla sua messa a dimora, si può dedurre che già 300/400 anni fa (età attribuita al struttura), nel punto in cui è situata la struttura attuale, ci fosse una costruzione. Questo ed altre tracce ci fanno supporre che il territorio dell'Alpe Selviana avesse un'utilizzo differente rispetto all'attuale, anche se non si sono trovate testimonianze scritte né memorie d'uomo a tal proposito. Tutti i dettagli del mistero e dell'attività agrituristica attuale sono su www.alpeseelviana.com

MERCATO L'allarme lanciato da Cia e Confagricoltura ai propri soci riguardo le ultime quotazioni

Non vendete il risone a questi prezzi!

Occorre valutare altre strade piuttosto che svendere il prodotto, tenendo conto anche del costo di stoccaggio

Cia e Confagricoltura, per le provincie di Novara, Vercelli e Biella, lanciano l'allarme riguardo le ultime quotazioni del risone che, sulla falsa riga della precedente seduta, con domanda quasi assente, pochi scambi e quotazioni nominali o in discesa, non ci permette sonni tranquilli. Il listino di Vercelli riporta quotazioni allarmanti: Diva PV 35 €/q, CL 007 37 €/q e Sanroso, 31 €/q. Solo Ribbe e Medi riscontrano ancora qualche scambio dovuto alle rimanenze e alla necessità, da parte dei riscoltori, di liberare i magazzini.

L'anticipo Pac sarà erogato non prima del mese di ottobre, a causa della complicata applicazione della carta dell'uso dei suoli. Questo indurrà molte aziende a non attendere e cedere il proprio prodotto a questi prezzi che si collocano ben al di sotto dei costi di produzione.

Le organizzazioni invitano i propri soci a valutare altre strade: «La quasi totalità degli istituti bancari finanzia l'anticipo Pac con soluzioni a non attendere e ad affrontare le spese di conduzione. Finanziamenti che, grazie all'abbassamento dei tassi, risultano essere vantaggiosi e si possono completare con pochi passaggi burocratici». Inoltre, a luglio, come da consuetudine aprirà il "mercato di conduzione". Si tratta dello strumento finanziario della Regione Piemonte rivolto al mondo dell'agricoltura, che consiste nella concessione di contributi sugli interessi dei prestiti per la conduzione aziendale della du-



Da sinistra: Roberto Greppi, vicepresidente Cia Novara Vercelli Vco; Manrico Brustia, responsabile settore Riso Cia Piemonte; Benedetto Coppo, presidente Confagricoltura Vercelli Biella; Giovanni Chiò, presidente Confagricoltura Novara Vco

rata massima di un anno. Per i bandi 2025, il contributo negli interessi è pari al 2% dell'importo ammesso a prestito per le imprese operanti in zona di pianura o di collina e al 2,5% per quelle in zona di montagna; il contributo non può comunque superare gli interessi effettivamente sostenuti. Le aziende che non dispongono di strutture per lo stoccaggio per immagazzinare il risone, anche in vista del prossimo raccolto, potrebbero valutare il costo dello stoccaggio presso una struttura esterna, al quale occorre aggiungere il costo per il trattamento di disin-

fezzazione che si rende necessario nel periodo estivo. Presumendo anche una lieve ripresa dei mercati, appare conveniente affrontarla tali spese. Ricordiamo che, come ben evidenziato dal Bilancio dell'azienda risicola redatto dall'Associazione dei Laureati di agraria di Vercelli, anche nella condizione più favorevole (azienda che conduce terreni di proprietà con dimensione di 300 ettari) il costo di produzione non si attesta mai al di sotto dei 50 €/q, i prova che gli attuali prezzi si collocano decisamente al di sotto dei costi di produzione.

L'EVENTO A Vercelli dal 12 al 14 settembre il viaggio nel cuore del riso italiano

Cia protagonista al Festival Internazionale Risò

Cia-Agricoltori Italiani parteciperà a Risò, il primo Festival Internazionale del Riso, in programma a Vercelli dal 12 al 14 settembre, per iniziativa di Ente Nazionale Risi, Provincia e Comune di Vercelli, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare.

La Confederazione sarà all'evento con un suo spazio espositivo istituzionale all'interno della Padiglione Filiere - Stand 9 del Riso Village, allestito su Piazza Antico Ospedale, mentre per il presidente nazionale Cia Cristiano Fini sono in programma eventi d'apertura e iniziative a cura di Ente Risi.

Dirigenza, agricoltori e funzionari Cia Novara Vercelli Vco saranno sul posto per l'evento internazionale, che ha già fatto registrare il sold out delle strut-



ture ricettive della provincia di Vercelli e limitrofi, in vista dell'enorme adesione anche internazionale. Ha spiegato la presidente dell'Ente Risi **Natalia Bobba**: «Saltiamo con favore un momento di festa che vede il riso come protagonista. Questo, però non esclude la necessità di riflettere sulle problematiche che

esistono. Per questo con il Masaf abbiamo invitato gli altri paesi europei produttori di riso a un incontro di altissimo livello per discutere delle varie questioni che preoccupano la filiera risicola e individuare le soluzioni».

L'Ente Nazionale Risi, in occasione di Risò, proporrà due singolari iniziative: la presentazione

di un nuovo filmato promozionale sul mondo del riso per le scuole, la realizzazione di sette piccole risaie davanti alla basilica di Sant'Andrea che conterranno le sette varietà classiche della risicoltura italiana (Carmaroli, Arborio, Roma, Baldo, Vialone Nano, S. Andrea e Ribbe) e la partecipazione del personale dell'Ente al convegno realizzato nei tre giorni del festival. «Per gli studenti sarà un'opportunità davvero unica di scoprire il mondo del riso - ha spiegato la presidente dell'Ente Nazionale Risi - Noi crediamo molto ai giovani perché possono davvero diventare ambasciatori del riso. E poi daremo la possibilità, a ogni visitatore del festival di toccare con mano il nostro lavoro e di conoscere meglio le nostre risaie e come coltiviamo il nostro prodotto».

ORGANIZZAZIONE Rinnovamento dell'organico nella struttura Cia Novara Vercelli Vco

Pamela Minoletti e Federico Sironi nominati vicedirettori

Nell'ambito del progetto di rinnovamento dell'organico della struttura Cia Novara Vercelli Vco, sono stati nominati due vicedirettori, al termine di un percorso di riorganizzazione che si concluderà a gennaio 2026 con l'elezione del nuovo gruppo dirigente e la nomina del nuovo direttore che guiderà l'organizzazione nei prossimi anni.

Il direttore **Daniele Botti** ha proposto la nomina al Comitato esecutivo dello scorso 1° luglio, che lo ha approvato. Sono quindi operativi (anche) nel nuovo ruolo **Pamela Minoletti e Federico Sironi**. Minoletti, classe 1989, do-



Pamela Minoletti

l'anno dopo Cia Piemonte le affida il ruolo di referente regionale 730 e successioni. Si è sempre occupata della consulenza fiscale alle aziende, nell'ufficio di Verbania. Federico Sironi, classe 1982, è stato assunto in Cia nel 2014 per la sede di Vercelli dove ha iniziato come operatore Caa, arrivando da una progressa esperienza nel mondo delle organizzazioni agricole. Nel marzo 2017 è stato nominato responsabile Caa a livello interprovinciale (Novara Vercelli Vco). Nel 2023 è nominato responsabile dell'ufficio Cia di Vercelli ed è membro del gruppo di con-

trollo gestionale del team di funzionari Cia. Tra le funzioni dei due nuovi vicedirettori: supporto nel coordinare e organizzare il personale (46 i dipendenti Cia sulle tre sedi), e nella gestione di settori e territori, oltre alla direzione di aree e funzioni della struttura organizzativa. Declara il direttore Botti: «Abbiamo concluso una prima fase di lavoro che si colloca nell'ambito di un percorso di riorganizzazione che ha due precisi obiettivi. Il primo è rendere economicamente sicura e sostenibile la struttura come la nostra. Il secondo è gestire con at-



Federico Sironi

terremo tra gennaio e febbraio 2026. Abbiamo indicato due vicedirettori, Federico Sironi e Pamela Minoletti, che hanno il compito di affiancarci in questo percorso e coadiuvare parte del lavoro che abbiamo quotidianamente di fronte. Sono stati scelti due giovani che in questi anno hanno dato buona prova per responsabilità, preparazione e capacità organizzative che operano e continueranno ad operare a stretto contatto con i tanti colleghi che, con altrettanto impegno e responsabilità, ci hanno permesso di raggiungere traguardi importanti».

ESPERIENZE Federica Casetti e Alberto Griglione testimonial dell'agricoltura alpina

"Tutti a tavola" con i nostri soci nel film

In primo piano, i volti e le storie degli imprenditori che danno vita all'economia locale di Cantoira

Agricoltori di Cia delle Alpi protagonisti del nuovo docufilm "Tutti a tavola" prodotto da Cna Torino e Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, con il sostegno della Camera di Commercio di Torino, per raccontare e promuovere la Fiera dell'artigianato tipico locale del Comune di Cantoira, in località Trambié.

Federica Casetti e Alberto Griglione sono tra i dieci imprenditori scelti dagli ideatori del progetto come testimonial dell'economia alpina nei territori compresi tra la bassa Valle di Susa e le Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Il mediometraggio è stato girato interamente a Lanzo Torinese, all'interno della suggestiva Villa Argenza, edificio liberty di



Federica Casetti e Alberto Griglione, associati Cia delle Alpi, protagonisti del nuovo docufilm "Tutti a tavola", che racconta e promuove la Fiera dell'artigianato tipico locale del Comune di Cantoira, in località Trambié

proprietà della famiglia Bogino, che ha messo a disposizione la location grazie alla collaborazione con **Andrea Bogino**, titolare dell'Azienda agricola "Le Macine". A differenza dei precedenti capitoli della serie, questa

nuova produzione mette al centro non solo i prodotti e le lavorazioni artigianali, ma soprattutto i volti e le storie degli imprenditori che danno vita all'economia locale. «Si tratta di un'opera - commenta il direttore



provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** - che rappresenta molto più di una vetrina promozionale: è un riconoscimento concreto al valore umano, culturale e professionale dei nostri agricoltori di montagna.

Raccontare il loro lavoro, il loro impegno quotidiano e la qualità dei prodotti significa dare voce a una parte vitale del territorio alpino. Federica Casetti, Alberto Griglione e gli altri protagonisti incarnano una nuova generazione di

imprese che, pur mantenendo un forte legame con la tradizione, guardano al futuro con creatività, rete e identità».

I protagonisti del film rappresentano una varietà di esperienze e competenze che spaziano dall'agricoltura all'artigianato, dalla trasformazione alimentare all'accoglienza turistica. Un gruppo eterogeneo, ma unito dalla volontà di valorizzare le Valli alpine attraverso la qualità e la collaborazione, nato proprio a margine della scorsa edizione della fiera di Cantoira. Da quell'incontro è emersa una volontà condivisa di lavorare insieme, che oggi si esprime in una rete informale di imprese capaci di raccontare, con autenticità e passione, il territorio.

Cia Agricoltori delle Alpi, con il contributo della Camera di commercio di Torino, ha attivato un nuovo progetto, "Ricette locali per la salute globale", rivolto alle aziende agrituristiche per promuovere la sostenibilità alimentare all'interno della cucina contadina. Un percorso gratuito che coinvolgerà cuochi e operatori del settore agriturismo attraverso momenti di formazione, attività laboratoriali e visibilità promozionale, con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche già presenti nelle imprese del territorio.

«Gli agriturismi sono in prima linea nella promozione di un'alimentazione più sana e rispettosa dell'ambiente - spiega **Elena Massarenti**, responsabile

AGRICHEF Nuovo progetto formativo dedicato agli agriturismi e alla salute a tavola

RICETTE LOCALI PER LA SALUTE GLOBALE

dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi - e proprio da qui vogliamo partire per diffondere un modello che unisce qualità, salute e sostenibilità. Il progetto si rivolge in particolare ai cuochi, titolari o dipendenti, che desiderano innovare senza perdere il legame con la tradizione locale».

Il percorso prenderà il via a ottobre a Torino con un primo incontro introduttivo nella sede di Cia in via Vigliani 123. Sarà guidato dal chef **Gianni Spegic**, già

noto per il suo lavoro nel campo della cucina naturale. A novembre l'attività si sposterà presso i laboratori dell'Istituto Alberghiero "Colombato", sempre con lo stesso docente per un approfondimento tecnico. Seguiranno, a dicembre, esercitazioni individuali nelle cucine aziendali e, a gennaio, un evento pubblico con la preparazione collettiva delle ricette, nuovamente negli spazi del Colombato. «Il nostro obiettivo - prosegue

Massarenti - è fornire strumenti concreti per proporre menu capaci di rispondere ai nuovi stili di consumo, senza rinunciare all'identità rurale che rende un agriturismo credibile e riconoscibile. Il riferimento alla Planetary Health Diet non è astratto: si traduce in scelte quotidiane che coniugano stagionalità, riduzione degli sprechi e valorizzazione delle materie prime locali. Oltre alla formazione, il progetto prevede la produzione di mate-

riale promozionale professionale - come schede ricette, contenuti digitali, fotografie e layout grafici - e un piano di comunicazione ampio, che includerà eventi pubblici, social media e collaborazioni con mercati contadini ed eventi fieristici.

Per partecipare al progetto o ricevere maggiori informazioni è possibile contattare **Elena Massarenti** all'indirizzo e.massarenti@cia.it o al numero 345 0930467.

EVENTI Cia delle Alpi a Usseglio per le tradizionali rassegne dell'agricoltura di montagna

Toma di Lanzo, la regina dei formaggi d'alpeggio



Due fine settimana all'insegna dell'eccellenza agroalimentare e della cultura montana hanno animato Usseglio con la 29ª Mostra nazionale della Toma di Lanzo e dei formaggi d'alpeggio (11-13 luglio) e la 22ª Mostra bovina, ovina e caprina di razze alpine (19-20 luglio). Due eventi capaci di raccontare la vita di montagna attraverso i suoi prodotti, gli allevamenti, le tradizioni e la pas-

sione di chi continua a custodire questi saperi.

All'inaugurazione, Cia Agricoltori delle Alpi era rappresentata dal vicedirettore **Matteo Actis**, che ha evidenziato l'importanza della manifestazione per il territorio e per l'agricoltura di montagna: «Eventi come questo sono fondamentali non solo per promuovere le nostre eccellenze agroalimentari - osserva Actis -, ma

anche per raccontare e valorizzare il lavoro quotidiano di chi mantiene vive le montagne. La Toma di Lanzo è simbolo di identità, di storia e di sostenibilità, e merita una ribalta nazionale». Durante il primo fine settimana, migliaia di visitatori hanno affollato il paese per celebrare la Toma di Lanzo, regina incontrastata dell'evento, accompagnata da una vasta gamma di formaggi

d'alpeggio e specialità valleggiane presentate da espositori provenienti da numerose regioni italiane. La mostra-mercato, cuore della manifestazione, ha rappresentato un vero e proprio omaggio alla qualità e alla biodiversità casearia.

Non sono mancati eventi collaterali che hanno arricchito l'esperienza dei partecipanti: escursioni, visite guidate, show-cooking,

laboratori per grandi e piccoli, concerti e degustazioni tematiche hanno reso il weekend un'occasione di festa e di scoperta. Nel secondo fine settimana, i relatori puntati sul mondo dell'allevamento con la 22ª Mostra bovina, ovina e caprina di razze alpine, che ha portato in paese gli animali da cortile e da pascolo, protagonisti della vita rurale delle vallate.



STATISTICHE Perso l'1,3% in un anno, con un decremento del 5,1% negli ultimi cinque anni

Aziende agricole a un passo dal crollo nel Torinese

Segno negativo per allevamenti e cereali, in lieve crescita le imprese orticole, floricole e viticole



Il comparto agricolo torinese ha chiuso il 2024 con un nuovo calo nel numero di imprese attive: sono 11.262 le aziende agricole registrate, con un contrazione dell'1,3% rispetto al 2023 e un decremento del 5,1% negli ultimi cinque anni.

A pesare sulla dinamica negativa sono soprattutto coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali, le colture cerealicole e l'allevamento di bovini da latte, comparti che da tempo risentono di margini ridotti, carenza di manodopera e difficoltà nell'accesso al credito. Un segnale positivo, seppur lieve, arriva invece da alcune attività specializzate: crescono infatti le imprese che si occupano di orticoltura, floricoltura e viticoltura, segno di una lenta ma costante diversificazione nelle produzioni e di un possibile orientamento verso filiere di maggiore valore aggiunto.

Il dato emerge dall'indagine annuale sulla natalità e mortalità imprenditoriale realizzata dalla Camera di Commercio di Torino, che per il 2024 registra complessivamente una perdita di 1.578 imprese nel territorio metropolitano, passando dalle 222.538 del 2023 alle 220.860 imprese attive

nel 2024. A livello generale, il tasso di crescita delle imprese torinesi si attesta nel 2024 su un valore prossimo allo zero (-0,01%), con 12.374 cessazioni a fronte di 12.354 iscrizioni. Torino è, insieme a Genova e Cagliari, una delle poche città metropolitane italiane a chiudere l'anno con saldo negativo. A preoccupare è anche il tasso di sopravvivenza a due anni, sceso per la prima volta in dieci anni al 68,4% (dal 71,8% del 2023), sintomo di una fragilità crescente soprattutto tra le imprese nate nel breve periodo.

Oltre all'agricoltura, il calo colpisce anche il commercio (-1,8%), l'industria (-1,7%) e, in misura minore, il turismo (-0,8%). Un altro comparto in lieve tenuta è quello dei servizi alle persone e alle imprese, che continua a crescere, trainato anche dalla buona performance delle imprese straniere, in aumento del 2,38% rispetto all'anno precedente. In calo anche l'edilizia (-0,4%), dopo anni di crescita sostenuta dagli incentivi fiscali e dai bonus, che nel 2024 iniziano a esaurire il loro effetto propulsivo. Preoccupa il fenomeno del progressivo invecchiamento dell'imprenditoria: negli ultimi dieci an-

ni è diminuita la presenza di imprenditori sotto i 29 anni (-7,4%), con un crollo ancora più marcato tra le giovani donne (-25,4%). Aumentano invece gli over 50, sia tra gli uomini (+12,8%) che tra le donne (+12,3%), segno di un ricambio generazionale sempre più debole.

Anche nel mondo agricolo, questo processo si fa sentire: la difficoltà ad attrarre giovani nel settore e a garantire un adeguato passaggio di consegne incide sulla capacità delle imprese di innovare e resistere alle trasformazioni in atto, dal cambiamento climatico alla transizione digitale.

«Nel 2024 registriamo una nuova contrazione del numero di imprese, con un andamento che osserva Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino - Per favorire nuove aperture e imprese più solide e resistenti nel tempo, offriamo servizi qualificati e gratuiti che accompagnano l'imprenditore nella definizione dell'idea e nel suo sviluppo».

FORMAZIONE Al via il prossimo 20 ottobre, durata complessiva di 60 ore

Corso operatore di fattoria didattica

Sono aperte le iscrizioni alla nuova edizione del corso di formazione per Operatore di Fattoria Didattica, promosso da Cia Consulenze Piemonte, un'opportunità formativa pensata per le aziende agricole che desiderano qualificarsi e ottenere l'accreditamento ufficiale come Fattorie Didattiche della Regione Piemonte.

Il percorso, della durata complessiva di 60 ore, prenderà il via il prossimo 20 ottobre 2025. La struttura del corso prevede un'alternanza tra formazione in presenza e lezioni a distanza in modalità sincrona (Fad), con l'obiettivo di coniugare la parte

teorica attiva con la flessibilità organizzativa. Le attività in presenza, per un totale di 30 ore, si svolgeranno nella giornata di lunedì presso la sede di Cia Agricoltori delle Alpi in via Vigilanti 123, con orario 9-16 oppure 9-18, a seconda dei contenuti trattati. Le restanti 30 ore saranno invece erogate a distanza, con lezioni di due ore ciascuna, programmate una o due volte a settimana nella fascia oraria 14-16.

Al termine del percorso formativo è prevista una prova finale, il cui superamento consentirà il rilascio dell'attestato di validazione delle competenze. Tale attestato rappresenta un requisito indispensabile per l'iscrizione dell'azienda agricola nell'elenco regionale delle Fattorie Didattiche accreditate.

Il corso affronterà una gamma articolata di contenuti, pensati per fornire agli operatori strumenti concreti e conoscenze specifiche per lo svolgimento dell'attività educativa in ambito rurale. Tra i temi trattati rientrano l'agricoltura multifunzionale, le metodologie e gli strumenti per la didattica, l'educazione alimentare e allo sviluppo sostenibile, la comunicazione e la promozione dell'attività, le normative fiscali e igienico-sanitarie, nonché la sicurezza. Il percorso si completerà

con un project work, durante il quale ciascun partecipante sarà guidato nella definizione dell'identità aziendale e nella progettazione dell'offerta didattica personalizzata.

A sottolineare l'importanza del corso è Kezia Barbuolo, responsabile provinciale della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, che spiega: «Il corso per Operatore di Fattoria Didattica è una leva fondamentale per valorizzare il ruolo educativo dell'agricoltura. Le aziende agricole non sono solo produttrici di cibo, ma anche luoghi di cultura, relazione e sostenibilità. Questa formazione permette agli operatori di acquisire

Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegni per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (F.I.S.A.).
C.I. M.L.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli. Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito www.cimavi.it.

strumenti concreti per aprirsi al mondo della scuola, delle famiglie e del turismo consapevole. Il corso dà una risposta qualificata a questa esigenza e crea le condizioni per costruire una rete di fattorie accoglienti, ben preparate e in grado di comunicare il valore del proprio lavoro». Per iscriversi è possibile scaricare il modulo dalla pagina dedicata sul sito di Cia Agricoltori delle Alpi (diedalpi.it) e inviare all'indirizzo email torino.consulenzepiemonte@ciat.it.

FINANZIAMENTO EUROPEO Domande entro il 2 settembre, 15mila euro ai progetti selezionati

Turismo alimentare sostenibile, ecco il bando

Cia Agricoltori delle Alpi segnala il progetto Taste (Transformative approaches for sustainable food in tourism), finanziato dalla Commissione europea, di cui la Camera di Commercio di Torino è partner, che si concentra sullo sviluppo di iniziative di turismo alimentare innovative e sostenibili, consentendo alle aziende di adottare soluzioni digitali per migliorare le operazioni e il coinvolgimento dei clienti, rafforzando la resilienza delle imprese attraverso la diversificazione, la preparazione ai rischi e

la pianificazione della sostenibilità. Il progetto coinvolge partner di sei paesi europei: Spagna, Belgio, Italia, Germania, Slovenia e Lettonia. Le piccole e medie imprese interessate dovranno presentare un progetto in collaborazione con altri partner (max 5 partecipanti per pro-

getto) che affronti sfide commerciali reali e/o testate idee innovative legate al cibo nel turismo. La scadenza per la presentazione delle proposte è il 2 settembre 2025. «I progetti selezionati» spiega la responsabile provinciale dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, Elena Mas-

sarenti - riceveranno 15 mila euro e parteciperanno agli eventi Challenge Day a Bruxelles (novembre 2025) e Demo Day a Barcellona (marzo 2026), dove potranno competere per un finanziamento aggiuntivo di 10 mila euro. I vincitori presenteranno i loro risultati all'evento finale di Showcase a

Torino nell'ambito di Terra Madre Salone del Gusto (settembre 2026). La candidatura va presentata in inglese. Cia Agricoltori delle Alpi è disponibile, tramite lo stesso Ufficio progetti (tel. 345.0930467, email m.sassarenti@ciat.it) a fornire eventuale supporto a chi lo richiedesse.

FIAT PROFESSIONAL DOBLÒ NATURAL BORN WORKER

MILANO CORTINA
2026

MILANO CORTINA
2026

AUTOMOBILE
PREMIUM PARTNER



I PICCOLI GIGANTI DEL LAVORO SONO QUI PER SUPPORTARE IL TUO BUSINESS.

GAMMA DOBLÒ DA **17.750€** OLTRE IVA CON
PERMUTA O ROTTAMAZIONE. DISPONIBILE IN PRONTA
CONSEGNA. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2025

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN CHI 1.2 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di Listino 21.100 € (Messa su strada, IPT e contributo PFI esclusi). Prezzo Promoz. 17.750 €. Valore fornitura 17.750 €. **Primo canone anticipato 4.699 €**. Durata 60 mesi: **59 canoni mensili da 149 €** (incluse spese di gestione di 12,14 €). Canone per il servizio identificativo 12 mesi per un importo mensile del servizio 7 € (Canone, Messa su strada e contributo PFI esclusi). **Valore di riscatto 8.376,7 €**. **Importo Totale del Credito 11.484,82 €** Spese Istruttoria 0 €. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € (Canone). **Interessi Totali 2.748,32 €**. **Importo Totale dovuto 20.418,32 €** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** (ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**). **TAN (fisso) 4,99%**. **TAEG 6,99%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di partita IVA in caso di permuta o rottamazione usata per contratti stipulati entro il 31 luglio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionario e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sei, Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ VAN CHI 1.2 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro (l/100 km): 8,4; emissioni CO₂ (g/km): 148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati 01/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci, ecc.), condizioni dei pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com